

Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)

Anno scolastico 2022-2023

Parte I

Modalità operative

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare i problemi relativi all'inclusività degli alunni con diverse abilità (con PEI), con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e in situazione di disagio/difficoltà (BES), e NAI (Nuovi Arrivati in Italia). Tali interventi coinvolgono docenti, operatori di sostegno, famiglie, équipe socio-sanitaria, esperti esterni; a livello di Istituzione scolastica, sono gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali l'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale, relazionale e psico-emotivo.

La legge 170/2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia e i disturbi definiti con la sigla F81 in presenza di competenze intellettive nella norma e adeguate all'età. Vi sono, tuttavia alcune situazioni, non esplicitate nella legge 170/2010, quali: studenti con DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio), studenti con problemi di controllo dell'attività e dell'attenzione (A.D.H.D.), che hanno diritto ad usufruire delle misure specifiche. Inoltre con la delibera della Giunta Regionale n.989 del 29/08/2022 "Protocollo d'intesa per l'a.s. 2022-2023", anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o linguistico, comportamentale, relazionale e psico-emotivo possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati in un PDP specifico.

La circolare del MIUR n.8/2013 estende a tutti gli studenti in difficoltà (ad es. alunni in attesa di certificazione, con difficoltà transitorie di vario tipo) senza certificazione ma solo con una relazione specialistica, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. E' compito della scuola individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché questi studenti possano raggiungere il successo formativo, ma è esclusiva scelta del Consiglio di classe decidere di attivare un PDP (vista la mancanza di certificazione). La normativa inoltre prevede l'attuazione di strumenti e misure compensativi ma non dispensativi per ADHD o per gli alunni con BES senza certificazione.

Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento

- Alunni con BES

Persone e organi coinvolti

Coordinatore delle attività educative e didattiche, personale docente e operatori di sostegno, Referente per la disabilità, Referente per gli alunni con PEI, DSA e BES, i coordinatori di classe per alunni con DSA e alunni con BES individuati dai CdC. Oltre agli Insegnanti e gli operatori di sostegno per gli alunni con PEI, ci sono anche i Tutor per gli alunni con BES e DSA individuati dalla scuola, il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), le famiglie, l'AUSL del territorio e gli esperti esterni.

- Coordinatore delle attività educative e didattiche

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche è garante del processo di inclusione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'assegnazione delle ore di sostegno e di tutoraggio; collaborazione con AUSL del territorio per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, per favorire un sereno e proficuo inserimento dell'alunno con BES.

- GLI d'Istituto

Il GLI si occupa prevalentemente di formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola, di elaborare progetti specifici per gli alunni in difficoltà e di redigere il PAI annuale.

- Operatori di sostegno/educatore

I compiti dell'operatore di sostegno/educatore sono relativi all'ambito dell'affiancamento e vigilanza dell'alunno in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- Referenti per la disabilità, per alunni con DSA e con BES individuati dal CdC

Questi referenti collaborano con il Coordinatore alle attività didattiche ed educative e con i docenti/educatori per le seguenti attività:

1. accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti/educatori nell'area di sostegno;
2. coordinamento per la compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) e del documento PEI;
3. azione di coordinamento con l'equipe medica;
4. coordinamento per la stesura del PAI;
5. partecipazione al GLI d'Istituto (solo il Referente per la disabilità);
6. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
7. operazioni di monitoraggio e consulenza ai docenti/educatori tutor
8. consulenza e assistenza tecnica alle famiglie nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- Docenti/educatori tutor di alunni con DSA o individuati come BES dalla Scuola

1. incontri settimanali, in orario definito, con alunni con BES;
2. contatti con famiglia e docenti della classe;
3. compilazione del PDP;
4. ricerca di materiali didattici utili all'inclusione dell'alunno;
5. individuazione di adeguate strategie educative;
6. assistenza tecnica all'alunno nell'utilizzo delle nuove tecnologie;

7. formazione continua.

- **Famiglia**

- 1 condivisione del PEI e del PDP;
- 2 frequente confronto con tutor;
- 3 utilizzo delle nuove tecnologie (anche attraverso proposte formative della scuola)
- 4 partecipazione agli incontri programmati con Docenti e operatori AUSL (per l'intera durata dell'incontro)
- 5 partecipazione attiva alla vita della scuola.

- **Esperti esterni**

- 1 interventi su richiesta;
- 2 attività di volontariato.

Nel dettaglio:

Coordinatore delle attività didattiche ed educative:

Prof.ssa Luciana Marguerettaz

GLI d'Istituto:

Prof.ssa Luciana Marguerettaz, Prof. Claudio Gamba, Prof. Andrea Cumino, Prof.ssa Nadia Musso

Referente per disabilità: Dott.ssa Nadia Musso

Referente per alunni con PEI, DSA e BES Prof.ssa Luciana Marguerettaz

Alunni con il Piano Educativo Individualizzato

Indicazioni normative

Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- Redigere un Documento PEI proposto dall'USAS Valle d'Aosta (su piattaforma telematica SITC minori <https://scuole.vda.it/index.php/inclusione/spazio-pej>).

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

- Il Consiglio di classe verrà aggiornato sull'andamento dell'alunno PEI e dei rapporti con l'equipe PEI che segue l'alunno in difficoltà.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia durante le riunioni PEI di inizio e metà anno scolastico oltre agli incontri di ricevimento parenti istituzionali.

- I Docenti e gli educatori degli alunni con PEI potranno avvalersi della consulenza del Referente alla disabilità e al Referente per gli alunni con PEI, DSA o BES; il Coordinatore delle attività didattiche ed educative o, in sua assenza, il Coordinatore di Classe, sarà presente a tutte le riunioni PEI e a tutti gli incontri di coordinamento.

- L'alunno svolge un programma equipollente che prevede il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi di ciascuna materia; solo in accordo con il CdC, gli operatori dell'AUSL e la famiglia, con una richiesta scritta firmata da quest'ultima potrà essere proposto un programma differenziato in una o più materie.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

Adempimenti della scuola, dei Coordinatori e dei Docenti dei Consigli di Classe:

- Entro la metà del mese di ottobre viene elaborato il PDP (modello Regionale). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

- Il Consiglio di Classe, di metà quadrimestre, apporta le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari.

- Il PDP è firmato dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative, dal Coordinatore di classe, dai Genitori e dallo studente.

- Si prevedono confronti periodici con la famiglia;

- Agli studenti delle classi prime, con difficoltà segnalate dai Docenti, in accordo con la famiglia, saranno somministrati dalla Psicologa della scuola test per individuare eventuali criticità non emerse durante la scuola primaria e secondaria di primo grado relativamente alla presenza di DSA.

- Nel caso di studenti, anche di altre classi, privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola ne dà comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Rilevazione delle difficoltà

Il Docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche e il Docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme ai Coordinatori delle classi coinvolte valuteranno un primo approccio di intervento che verrà presentato al Consiglio di classe.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato sempre in accordo con la famiglia.

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con incontri appositamente convocati.

Documentazione

Interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel PDP.

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai Docenti del Consiglio di Classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curriculum

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dall'AUSL
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse umane dell'Istituto

I Docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi, ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento sarà di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Parte II

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	58
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	3
Totali	73
% su popolazione scolastica	40,11
N° PEI redatti	9
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	58
N° di progetti redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

LE VALUTAZIONI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA' ELENCAI NELLA SEGUENTE TABELLA **SARANNO VALUTATI** ALLA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 2022-23 DAL G.L.I. E DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte III (2021-2022)

Obiettivi per una migliore didattica/formazione dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Maggiore coinvolgimento del Collegio dei Docenti e del CdC; anticipare a inizio anno la revisione dei PDP degli alunni (CdC prima dell'inizio dell'anno). Effettuare la rilevazione dei BES, raccoglierne la documentazione; verificare periodicamente le pratiche inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti/operatori

- Corsi di formazione soprattutto sull'uso delle nuove tecnologie

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Rispetto a quanto previsto nel PEI e PDP, dedicare nei CdC maggiore tempo per una valutazione degli interventi effettuati

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Si auspica una più continua e proficua collaborazione ad assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri
- Si mette a disposizione dei ragazzi, che ne facciano richiesta, uno sportello d'ascolto con lo psicologo della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione del percorso scolastico e nell'assunzione di corresponsabilità educativa dei propri figli
- Coinvolgere maggiormente soprattutto le famiglie più in difficoltà

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Si chiederà ancor più ai docenti di essere attenti alle diversità nella progettazione del curriculum

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Maggiore valorizzazione delle risorse umane e delle competenze acquisite in questo campo da diversi docenti /educatori; condivisione di esperienze individuali di formazione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Prevedere l'utilizzo di spazi e di materiali per permettere la didattica inclusiva: libri digitali e sussidi multimediali, palestre.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in uscita in collaborazione con l'equipe PEI e con enti del territorio e con le altre Istituzioni scolastiche.